

Camera dei Deputati

**Legislatura 13**  
**ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

**RISOLUZIONE IN COMMISSIONE : 7/00016**  
presentata da **GASPARRI MAURIZIO** il **26/06/1996** nella seduta numero **17**

Stato iter : **CONCLUSO**

Atti abbinati :

Atto **8/00001** abbinato in data **07/11-1996**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
MITOLO PIETRO	ALLEANZA NAZIONALE	06/26/1996
ALBONI ROBERTO	ALLEANZA NAZIONALE	06/26/1996
FRONZUTI GIUSEPPE	CCD-CDU	06/26/1996

Assegnato alla commissione :  
**IV COMMISSIONE(DIFESA)**

Ministero destinatario :  
**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO**

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
<b>SVOLGIMENTO</b>		
GASPARRI MAURIZIO	ALLEANZA NAZIONALE	07/09/1996
<b>INTERVENTO</b>		
LAVAGNINI ROBERTO LUIGI	FORZA ITALIA	07/10/1996
NARDINI MARIA CELESTE	RIFONDAZIONE COMUNISTA-PROGRESSISTI	07/10/1996
RUFFINO ELVIO	SINISTRA DEMOCRATICA - L'ULIVO	07/10/1996
ANGELICI VITTORIO	POPOLARI E DEMOCRATICI - L'ULIVO	07/10/1996
BAMPO PAOLO	LEGA NORD PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA	07/10/1996
ALBONI ROBERTO	ALLEANZA NAZIONALE	07/10/1996
FRONZUTI GIUSEPPE	CCD-CDU	07/10/1996
<b>DICHIARAZIONE GOVERNO</b>		
RIVERA GIOVANNI	SOTTOSEGRETARIO DI STATO, MINISTERO DELLA DIFESA	07/10/1996
<b>INTERVENTO</b>		

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
GASPARRI MAURIZIO	ALLEANZA NAZIONALE	07/10/1996

## Fasi dell'iter e data di svolgimento :

PRESENTATO IL 26/06/1996  
DISCUSSIONE IL 09/07/1996  
RINVIATO IL 09/07/1996  
DISCUSSIONE IL 10/07/1996  
RINVIATO IL 10/07/1996  
DISCUSSIONE IL 11/07/1996  
ABBINAMENTO (ATTO CAPOSTIPITE) IL 11/07/1996  
ASSORBITA IL 11/07/1996  
ITER CONCLUSO IL 11/07/1996

## Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

**CONCETTUALE :**

ALLOGGI DI SERVIZIO, CANONE DI LOCAZIONE, SFRATTI

**SIGLA O DENOMINAZIONE :****GEO-POLITICO :**

MINISTERO DELLA DIFESA, L 1993 0537, L 1993 0560, L 1994 0724, L 1978 0392

**TESTO ATTO**

La IV Commissione, premesso che: la questione degli alloggi della difesa si trascina ormai da anni senza che si sia giunti ad una equa soluzione né per gli utenti né tantomeno per la valorizzazione del patrimonio demaniale della difesa; la questione, oltre ad essere stata affrontata in Parlamento con varie proposte di legge mai portate a termine, è stata successivamente inserita nelle leggi finanziarie per gli anni 1994 e 1995 (legge 24 dicembre 1993, n. 537, e legge 28 dicembre 1994, n. 724); le norme della legge finanziaria per il 1994 - in particolare - dovevano rappresentare un primo passo verso la soluzione del problema casa e andare incontro sia alle aspettative degli utenti sia a quelle della difesa; nello spirito del legislatore si sarebbe dovuto: a) allontanare il pericolo degli sfratti, passando gli stessi alloggi, con l'applicazione dell'equo canone, dal regime di concessione a quello di locazione; b) introdurre la possibilità del riscatto in maniera ampia (come la legge 24 dicembre 1993, n. 560, approvata contestualmente alla legge finanziaria per il 1994 prevede per gli utenti degli altri dicasteri: Iacp, Inps, Inail, Inpdap, Poste, Ferrovie, Monopoli ed anche Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di finanza, Guardie forestali, Polizia penitenziaria); c) assicurare più utili alle casse dello Stato (peraltro senza pregiudicare le necessità della difesa, alla quale resterebbero gli alloggi di servizio strettamente connessi all'incarico (ASI), al fine di soddisfare le esigenze di comando e di rappresentanza; d) incentivare l'edilizia pubblica; con l'introito delle vendite si possono infatti costruire altri alloggi, in relazione alla ridislocazione delle forze armate sul territorio nazionale e, di conseguenza, creare nuovi posti di lavoro ed attività per molte imprese edilizie in crisi; e) trasformare questi beni, oggi improduttivi, in risorse, prevedendo cioè la vendita acquistando altri immobili. Pertanto, il principio è quello di far ruotare gli appartamenti ponendoli in vendita, anziché far ruotare il personale sfrattandolo periodicamente; f) ringiovanire e ridislocare, secondo necessità, gli immobili della difesa; i vari decreti ministeriali, peraltro emanati con ritardo, non hanno sortito effetti positivi. In particolare, quello concernente l'applicazione del nuovo canone (occupazione di alloggio senza titolo) ha reintrodotta il pericolo dello sfratto e rappresenta una aperta e palese violazione della volontà del legislatore sul vero significato delle nuove norme (articolo 9, legge n. 537 del 1993 e legge n. 560 del 1993), che invece sono finalizzate a modificare e innovare la politica gestionale del patrimonio dello Stato, legalizzando la posizione dell'utente proprio con l'introduzione dell'equo canone, come previsto dalla legge sulla locazione degli immobili urbani (legge n. 392 del 1978); l'amministrazione della difesa sta procedendo in modo disorganico, confuso e non rispettoso del dettato legislativo, al piano di recupero degli alloggi ed alla applicazione dei nuovi canoni, con pesanti addebiti per le famiglie, in quanto si chiedono gli arretrati dal 1° gennaio 1995; impegna il Governo: ad intervenire nelle sedi opportune affinché gli strumenti applicativi della legge siano ricondotti al loro vero significato sociale e, soprattutto, affinché una nuova normativa ponga la parola fine alla quotidiana precarietà cui sono soggette migliaia di famiglie del personale militare e civile della difesa; a sospendere altresì ogni iniziativa di sfratto dagli alloggi Asi e Ast, in attesa che si proceda ad una revisione della materia attraverso la predisposizione di una legge organica che "completi" il processo avviato dalle leggi finanziarie sopra indicate; a sospendere la richiesta di pagamento delle somme arretrate sui canoni, in considerazione delle sospensive concesse in materia dai tribunali amministrativi cui si sono rivolti centinaia di utenti. (7-00016)